



# LETTERA DI NATALE 2025



**Carissimi amici della Cappellina della Madonna dei ghiacciai,**

nella vita c'è sempre una **"prima volta"**: quando ci s'innamora, quando si visita un luogo nuovo, quando nasce il primo figlio/a, quando....

In realtà ogni nuovo giorno è una prima volta e quanto sarebbe bello poterlo vivere così con gli occhi di chi si affaccia alla quotidianità per la prima volta: con gli occhi di un bambino col cuore colmo di meraviglia, desideri, sorprese.

Da quando ho ereditato il testimone lasciatomi da don Giuseppe Capra, quest'anno è stata **"la prima volta"** in cui abbiamo dovuto celebrare la S. Messa all'interno del Rifugio Gnifetti.

Non è stato facile raggiungere il rifugio nelle condizioni atmosferiche che abbiamo trovato. Mi sono fidato del meteo che dava una schiarita proprio nelle ore in cui avremmo celebrato l'Eucarestia.

Invece tutta la mattinata la montagna è stata avvolta da una fitta nebbia che ha reso difficile l'orientamento già sul ghiacciaio di Indren e poi nell'ultimo tratto dopo il Rifugio Mantova.

Nonostante le condizioni atmosferiche e nonostante l'impossibilità di celebrare all'aperto, al cospetto del Monte Rosa, il raccoglimento e la preghiera non sono venuti meno. Il ritrovarci all'interno personalmente mi ha suscitato il pensiero ed il sentimento della protezione, del **"rifugio"**, della casa, di un focolare attorno al quale si radunano gli amici per condividere gioie, speranze, ma anche sofferenze e distacchi.



Certamente un grazie di cuore a Giuliano Masoni, gestore, e ad Erika, suo braccio destro, per la disponibilità e l'accoglienza sempre attenta e fraterna.

Un grazie a tutti coloro che sono riusciti a partecipare in presenza a chi si è unito a noi, e sono tanti, spiritualmente.

Un grazie a **don Giorgio Degiorgi**, che ha presieduto la S. Messa e ci ha aiutati a vivere intensamente il dono

dell'Eucarestia ed il ricordo dei nostri cari. Anche per lui la prima volta alla Cappellina e la prima volta al Rifugio Gnifetti. Un grazie di cuore al **Coro "Alta luce"** composto da Luisa Ratti, Carlo Ratti, Piero Morandini, Federica Marco, Claudia Actis, Irene Ascoli, Eleonora Macchione, Alessio Frusciante e Giuseppe Mazzeo. Anche per loro la prima volta!

E nel loro caso Alessandro Manzoni avrebbe detto: **"la c'è la Provvidenza"**. Infatti il loro incontro con il sottoscritto è stato una serie non di coincidenze, ma di **"dio-incidenti"**.

Come sempre il momento del ricordo dei caduti è stato toccante per tutti.

Brevemente riporto le persone che abbiamo ricordato con un breve stralcio tratto dai profili che ogni famiglia ha scritto e voluto condividere:

**Elisa Arlian**, 26 anni, maestra di sci di fondo ed insegnante di scuola primaria: *"una figlia splendida, una sorella amorevole e un'amica leale...una giovane donna generosa, altruista, con la mente aperta e la voglia di viaggiare, imparare, crescere"*

**Jean Daniel Pession**, 28 anni maestro di sci ad Antagnod: *"un fratello sempre presente, ...un esempio di positività e di tenacia, il compagno di mille avventure. Per gli amici è stato un socio leale e sincero, nella vita e nello sport."*

Entrambi sono deceduti il 1 giugno 2024 mentre salivano la cresta che divide le pareti est e nord del Monte Zerbion





# LETTERA DI NATALE 2025



**Donino Vanini**, morto il 3 luglio 2024 all'età di 89 anni: guida alpina ossolana, per 35 anni Capo del soccorso alpino a Devero, per 7 anni gestore del Rifugio Castiglioni: *“Sempre misurato, calmissimo, sicuro di sé, parlando quasi sottovoce, riusciva a trasmettere la sua tranquillità a chi era con lui. Non è stato una semplice guida, era un punto di riferimento, appariva davvero come il “saggio della montagna.”*

**Roberto Sebastiano Greco**, di anni 67, morto il 9 agosto 2024 salendo al Colle della Vecchia; professore all'Università degli studi di Milano: *“era tante cose: un uomo gentile, curioso e colto, un compagno premuroso, una mente incredibilmente creativa, un grande tifoso dell'Inter e un padre meraviglioso.”*

**Anna Chiara Frisa** di anni 89, morta il 22 aprile 2025, docente di Architettura, escursionista, amante della montagna e del Monte Rosa frequentatrice assidua della Cappellina della Madonna dei Ghiacciai e della Capanna Gnifetti: *“fu una dei protagonisti della ricostruzione del dopoguerra... Fu un'insegnante rigorosa ed appassionata in grado di accendere l'immaginazione degli studenti che la ricordavano per il carattere deciso e a volte burbero.”*



**Matteo Paschetto**, ex-allievo salesiano di Varese, di anni 25, aspirante guida alpina, morto il 7 agosto 2020, sulla via del ritorno dopo aver aperto una nuova via sulla parete est delle Grand Jorasses: *“In sua memoria è nato il Comitato Casa Matteo Varese ETS che istituisce ogni anno Borse di Studio per Guide Alpine e collabora con diversi enti del territorio varesino per aiutare i giovani a trovare la loro strada.”*

Abbiamo ricordato anche ***l'anniversario dei 40 anni*** dalla tragedia che si consumò sul **Liskamm il 17 settembre 1985** causa il cedimento di una cornice e che vide la morte dell'istruttore-guida Roger Obert, 33 anni di Ayas, e di cinque aspiranti guide: Corrado Vuillermoz, 18 anni di Valtournenche, Carlo Fiou, 20 anni di Aosta, Piergiorgio Perucca 22 anni di Saint-Vincent, Piero Bethaz 25 anni di Valgrinsenche, Ettore Grappein 29 anni di Cogne.

*“Fu una tragedia che sconvolse l'intera Valle d'Aosta e che molti ricordano ancora con immensa tristezza. Da quel lontano 1985, ogni anno, le famiglie dei ragazzi caduti non hanno mai smesso di incontrarsi per ricordarli nella preghiera... e per rinnovare con un abbraccio il loro forte legame. Il dolore ha generato amore nel loro ricordo.”*

Alpinisti italiani e stranieri di cui non si è riusciti a rintracciare i familiari:

**Riccardo Trevisan** di 63 anni, residente a Firenze, morto il 23 luglio 2024 salendo al Monte Moro.

**Edy Zavatti** di anni 52, precipitato il 3 novembre 2024 salendo al Rocciamelone a 3.500 m. circa.

**61enne svizzero** morto il 6 luglio 2024 cadendo per circa 300 metri dalla Punta Zumstein.

**Due cittadini austriaci** in parapendio di 29 e 33 anni precipitati sulla parete nord del Breithorn il 21 agosto 2024.

Per vivere a pieno la gioia ed il mistero del Natale vorrei affidarmi alle parole di don Bosco stesso facendomi semplicemente portavoce del suo pensiero. Un pensiero rivolto principalmente ai ragazzi, ma che può essere fatto nostro a tutte le età.

Nella “Buonanotte” che precedeva una novena di Natale all'Oratorio disse:



# LETTERA DI NATALE 2025



«Domani incomincia la novena del santo Natale. Due cose io vi consiglio in questi giorni. Ricordatevi sovente di Gesù Bambino, dell'amore che vi porta e delle prove che vi ha dato del suo amore fino a morire per voi. Al mattino alzandovi subito al tocco della campana, sentendo il freddo, ricordatevi di Gesù Bambino che tremava per il freddo sulla paglia. Lungo il giorno animatevi a studiar bene la lezione, a far bene il lavoro, a stare attenti nella scuola per amore di Gesù. Non dimenticate che Gesù avanzava in sapienza, in età e in grazia presso Dio e gli uomini. E soprattutto per amore di Gesù guardatevi dal cadere in qualsiasi mancanza che possa offenderlo. **Fate come i pastori di Betlemme: andate spesso a trovarlo. Noi invidiamo i pastori che andarono alla capanna di Betlemme, che lo videro appena nato, che gli baciarono la manina, gli offrirono i loro doni. Fortunati pastori, diciamo noi! Eppure nulla abbiamo da invidiare, poiché la stessa loro fortuna è pure la nostra. Lo stesso Gesù, che fu visitato dai pastori nella sua capanna si trova qui nel tabernacolo. L'unica differenza sta in ciò, che i pastori lo videro cogli occhi del corpo, noi lo vediamo solo colla fede, e non vi è cosa, che possiamo fargli più grata, che di andare spesso a visitarlo. E in qual modo andare a visitarlo? Principalmente con la frequente Comunione. Altro modo poi è di andare qualche volta in chiesa lungo il giorno, fosse anche per un solo minuto».**

Un uomo profondo e concreto don Bosco.

Che non ci capiti di festeggiare il Natale senza il festeggiato perché troppo occupati a comperare i regali, a cucinare pranzi o cene, a partire per viaggi ecc...

Ci diamo appuntamento a **SABATO 1 agosto 2026**.

Con fraterna amicizia e rinnovato affetto.

don Vincenzo Caccia



•Pensate al grande mistero che si sta compiendo:  
un Dio che si fa uomo!  
Bisogna che la mia anima sia qualcosa di grande,  
se i cieli e la terra si commuovono  
e un Dio viene a farsi bambino proprio per me..»  
San Giovanni

**SANTO NATALE  
E  
SERENO 2025**

don Vincenzo Caccia

 **Istituto Orfanotrofio Salesiano don Bosco**  
via Tornafol, 1 11024 Chatillon (AO)  
e-mail: [sugheriera@istitutodonsbosco.it](mailto:sugheriera@istitutodonsbosco.it)

[www.salesianichatillon.it](http://www.salesianichatillon.it)

<http://www.madonnadeighiacciai.it/>

**Don Vincenzo Caccia**

Istituto Orfanotrofio Salesiano Don Bosco - Via Tornafol, 1 11024 Chatillon (AO)  
Tel. ufficio: 011.560283 - cell. 339.1934327 - mail: [vincenzo.caccia@31gennaio.net](mailto:vincenzo.caccia@31gennaio.net)